

Ottobre 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Niel

La musica è importante oggi come ieri

## Sergio Pagnacco

Intervista

La musica, passione imperitura

## Heruka

Intervista

Tornare all'essenza della musica

## Roberto Pirami

Intervista

Per aspera ad astra

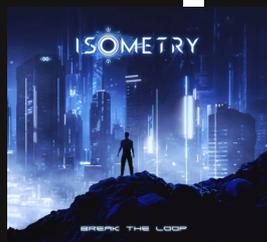
## Speciale:

Le soluzioni per l'underground

Ne parliamo con l'etichetta

## Noise Symphony

# Top Album



Isometry con  
Break the loop



**Wicked Asylum**

Grande ritorno con il nuovo Kintsugi



**Delirio**

Ogni disco una nuova avventura



# Band Top

network delle band emergenti

# Infinity Heavy

MANAGEMENT AND PRESS AGENCY

MONICA ATZEI



# WORMHOLEDEATH

LOS ANGELES · FIRENZE ·



Recensioni

 WORMHOLEDEATH  
 WORMHOLEDEATH\_RECORDS  
WWW.WORMHOLEDEATH.COM



# REDAZIONALE

Tra tutti i generi musicali il rock e, meglio ancora, il metal, è forse quello più autoreferenziale. Ma che cosa vuol dire? Significa che rimanda sempre agli stessi esempi, agli stessi artisti, come la si gira gira. Loro sono quelli bravi e insuperabili. Quelli sono i migliori. Dopo di loro, il nulla. Ma qual è l'impatto di questo pensiero sugli artisti contemporanei? Su alcuni ha un effetto immobilizzante. Su altri no. Chi si immobilizza ha la tendenza a reiterare stili e modelli all'infinito.

Tanto meglio dei classici non si può fare. Tanto vale emularli. Sì e no. Sì perché è vero. Meglio dei classici è difficile fare. Certo si può cercare di proporre musica differente però, pur nei limiti delle possibilità. Che senso ha strutturare una band per suonare come il mio gruppo preferito? Molto meglio e più onesto creare una band tributo.

Sarò identico all'originale. Un altro aspetto che non si tiene presente quando ci si vuole rifare ad un preciso genere, per non dire ad una precisa e ad un disco tra tutti, è l'evoluzione stessa del gruppo preso a riferimento. Che i cambiamenti possano non essere di nostro gradimento ci sta. Tuttavia non si può fare finta di nulla. La band che abbiamo scelto ad esempio col tempo ha ridefinito gli schemi del proprio stile, se non di tutto il genere proposto.

Chi è riuscito ad 'arrivare in alto' sa molto bene che proporre le fotocopie dei dischi con cui è stata effettuata la scalata al successo sarebbe controproducente. E infatti, cambia. Nello stesso pop, nessuno suona come ad inizio carriera. Perché i gusti sono mutati, le persone sono cambiate, gli stessi artisti non sono più gli stessi. Per i Van Halen non avrebbe avuto senso scrivere un disco identico a 1984.

Io sapevano, hanno cambiato. E nei dischi successivi hanno mutato ancora direzione. Se lo fanno i grandi, perché non dovrei farlo io, artista indipendente? Lo stile c'è e rimane. Ma si evolve. Deve evolvere. Quindi si torna alla domanda originale: perché una band nel 2023 dovrebbe proporre musica che sembra arrivare direttamente da un'altra epoca? Per catturare l'attenzione di un pubblico nostalgico?

Ma non è quel pubblico che muove l'economia musicale. Non sono loro i referenti ultimi. E non è una questione di marketing. È proprio un fatto pragmatico. Le stesse band

storiche dell'underground non suonano più la stessa musica di quando sono nate. Perché una band neonata dovrebbe suonare come una di 40 anni fa?

Qualche giorno fa è arrivato un comunicato stampa che sponsorizzava una band la cui proposta è un power metal che sembra arrivare direttamente dalla fine degli anni '90 inizio 2000. La domanda si ripete: perché? Se voglio quei suoni vado ad ascoltarmi chi a quei suoni ha dato i natali. Non seguo dei cloni. Seguo chi mi dice qualcosa di diverso. Forse è questo uno dei maggiori difetti dell'underground.

Prima ancora della carenza di pubblico o la crisi della musica. Il voler ripetere se stessi fino ad annullarsi. Qui si inserisce di nuovo la domanda: perché? Per paura di ammettere che il tempo passa a prescindere da noi? Che la società cambia? Per cercare di mantenere il controllo su una qualcosa di cui controllo non abbiamo? Pare la medesima difficoltà che c'è a capire le nuove generazioni.

La frase: 'ai miei tempi era meglio', non aiuta. Si dovrebbe dire semplicemente che era diverso. Dovremmo avere quell'apertura mentale e quella consapevolezza che ci spinge a capire, non a chiuderci. Invece facciamo vincere la aura. Crediamo che ripetere le stesse cose ad libitum possa fermare il tempo pur sapendo che così non è. Ovviamente non si sta parlando di gusti personali.

Tuttavia è pur vero che se amo un determinato genere ascolterò le band che me lo hanno fatto conoscere. Il resto è solo ripetizione. Sono solo copie. Il dubbio viene nel momento in cui me le faccio andare bene. Tutto cambia, tutto evolve, che lo si voglia o no. Anche noi. Pure i nostri gusti, la nostra sensibilità. Ascoltare un vecchio disco è più un discorso emotivo prima che musicale.

Il disco x mi dà sempre emozione. Una copia non avrà lo stesso effetto. E allora perché ce la facciamo andare bene? Se amo i Led Zeppelin ascolto anche ciò che da loro è scaturito. La monotematicità è sinonimo di chiusura. Il che va in contraddizione con la definizione stessa di underground. Ergo, tornando alla nostra domanda, ha ancora meno senso che qualcuno voglia reiterare stilemi già sentiti, modelli già sfruttati, brani già sentiti.

## Indice:

Pagina 3	Editoriale	Pagina 14	Noise Symphony
Pagina 6	Sergio Pagnacco	Pagina 18	Recensioni
Pagina 8	Heruka		
Pagina 10	Roberto Pirami		
Pagina 12	Niel		

## Velvet INSANE

hourly  
daily  
weekly  
dipso

acid brains

celtic hills

LES LONGS ADIEUX

INNER LIGHT

STEEL RAYS

SOLIFUGE

BLACK ROZE

SANCTUARY

EDGE OF PARADISE

ASTRAYED PLACE

MANQUIS DE SODE

APEX  
ORIGIN

ANTHER

SEERD

NO AGE  
Desecrate

HEAVENFALL

DOBERMANN

MORTIS VRES



BABY  
BLASTER

WAR  
SHEPHERD

SECRET BLOOD

TERAMAZE

Tara Jackson

Dana Lyons

Jimmy

Packes

CRITICAL  
PINT

SHIELDS

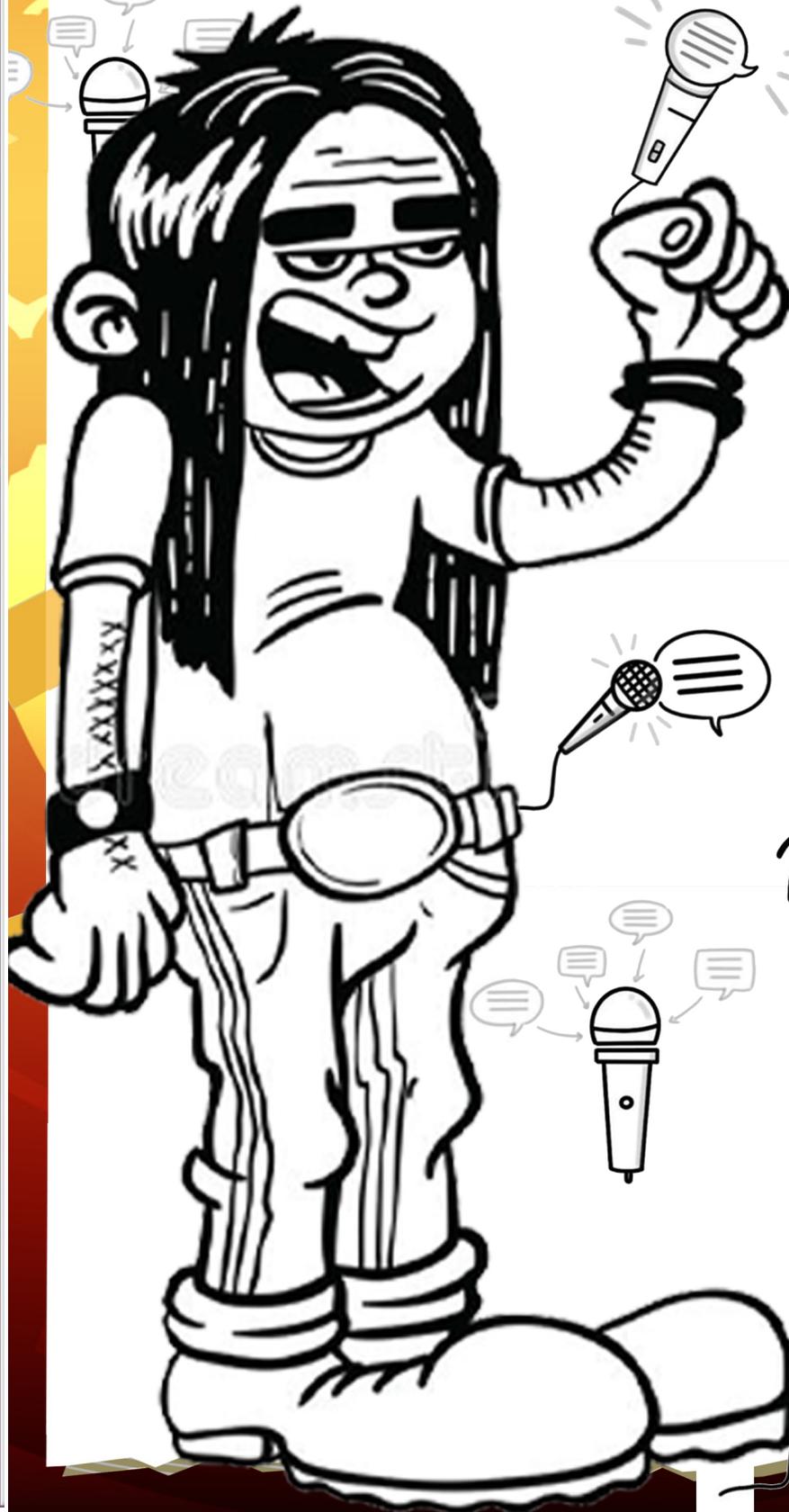


# Le interviste

Interview

# di TD

Intervista



Interview





# Sergio Pagnacco

## La musica, passione imperitura

Una longeva carriera caratterizzata da numerosi dischi, collaborazioni importanti, concerti di rilievo. In questa intervista Sergio Pagnacco si racconta, ma, soprattutto, racconta cosa è la musica per lui. Dà il proprio punto di vista sulle condizioni della settima arte ai giorni nostri con franchezza e lucidità. Un'intervista non solo da leggere ma da meditare.

### **Una presentazione per chi non ti dovesse, ancora, conoscere.**

Sergio Pagnacco è un bassista e compositore italiano, particolarmente noto per essere uno dei membri fondatori della leggendaria band metal italiana Vanexa, il cui album di debutto è considerato il primo album di metal italiano. Inoltre, ha fatto parte della band power prog Labyrinth dal 2009 al 2016.

Nel corso della sua carriera musicale, ha condiviso il palco con illustri nomi in eventi di prestigio, tra cui il Gods Of Metal, dove ha suonato al fianco di

band come Motorhead e Saxon. È stato anche supporter di icone del calibro di Ozzy Osbourne e Iron Maiden. Al Pistoia Blues Festival, ha condiviso il palco con band del calibro di Hammerfall, Gamma Ray e Queensryche. Ha partecipato a tour con band come Megadeth e Sonata Arctica, e ha contribuito all'evento ProgPower USA XII.

### **La prima domanda viene un po' da sé. Data la tua esperienza, c'è speranza per la musica di qualità?**

La speranza è una forza resistente, e personalmente credo che con questa mescolanza di culture sia quasi inevitabile che qualcosa di innovativo possa emergere. Una fertile contaminazione può condurre a idee sorprendenti e interessanti.

### **Qual è la maggiore differenza tra lo scrivere musica oggi e scriverla quando hai iniziato?**

Oggi le cose sono notevolmente

semplificate grazie alla tecnologia. In passato, senza la possibilità di riunirsi fisicamente con tutta la band in una sala prove, le opportunità creative erano limitate. Ora, con la condivisione di file e l'accesso a risorse online, è possibile produrre comodamente da casa, in qualsiasi momento. Questa comodità ha rivoluzionato il panorama musicale, e se tornassimo indietro agli anni '80, è probabile che il 90% delle band attuali non sarebbero mai nate.

### **Il tuo ultimo disco ha infinite influenze. Quali sono i tuoi ascolti?**

Ascolto frequentemente generi musicali come il mathcore, il nu metal, il metalcore, il progressive e la musica black. Tuttavia, le mie influenze provengono sia da fonti dirette, ossia la musica che scelgo di ascoltare, sia da fonti indirette, ossia le sonorità che permeano la nostra vita sociale quotidiana. Pertanto, è inevitabile che ci siano contaminazioni dovute alle esperienze della vita che affrontiamo

ogni giorno.

### **Perché hai scelto questo genere?**

Quello che più mi rappresenta, angosciante, cupo, violento, claustrofobico con qualche atmosfera urbana e surreale. Sono i miei pensieri, paure e speranze.

### **Come mai hai deciso di affrontare un tema così delicato come i disturbi mentali?**

Ritengo che questo tema sia estremamente rilevante nella società cosmopolita di oggi. Vi sono individui costretti a cambiare radicalmente il loro stile di vita, le regole e i comportamenti in brevissimo tempo, a causa della politica del terrore, con conseguenze destabilizzanti a livello mentale. Anche individui precedentemente sani possono sviluppare disturbi mentali in queste circostanze.

### **Qual è il peggior pregiudizio verso questo genere di disturbo, dal tuo punto di vista?**

Spesso ci illudiamo di essere superiori e di pensare che certe patologie non possano mai riguardarci. In realtà, queste condizioni possono trovarsi in agguato, pronte a colpirci quando ci troviamo in uno stato di vulnerabilità.

### **Perché la malattia mentale fa più paura di altre patologie?**

La patologia è imprevedibile sia per la persona stessa che per gli altri. Rimane invisibile e talvolta inattiva, emergendo in modo aggressivo nei momenti più delicati della vita.

### **Descrivere lo stato d'animo di un malato non è facile. Come sono nati i testi?**

Gli argomenti sono stati i primi ad essere creati poi la musica e infine i testi. Ogni canzone cerca di rispecchiare il testo, nulla è stato concepito a caso..

### **Sono nate prima le parole o la musica?**

Prima il tema/argomento, poi la musica e infine il testo.

### **Nel tuo gruppo ci sono molti musicisti giovani, sono fondamentali per il vostro sound?**

Nel mio processo creativo, ritengo

fondamentali le diverse prospettive, influenzate dall'origine, dalla cultura e dal contesto geografico. La presenza di background diversi può dare vita a qualcosa di autenticamente unico e innovativo.

### **Da sempre esiste un dibattito sulle band storiche. Chi dice che dovrebbero smettere e chi invece che fanno a continuare. Tu da che parte stai?**

Sfortunatamente, molte band storiche continuano a esistere principalmente per motivi finanziari, invece che per la creazione di opere innovative o l'esplorazione di nuovi territori musicali. Spesso, non possono permettersi di modificare il loro stile, poiché ciò potrebbe mettere a rischio la loro base di fan e persino aprirsi alla possibilità di essere rimpiazzati da altre band. In molti casi, questa è semplicemente un'operazione commerciale, e smettere significherebbe mettere a repentaglio un indotto che coinvolge molte persone.

### **Una band per cui ti piacerebbe aprire?**

Sliptknot, Tesseract, Erra, Marilyn Manson sono tutte band di un panorama che potrebbero avere fans a cui noi potremmo piacere. Non perchè le stimi in modo particolarmente.

### **Una che vorresti aprisse per voi?**

Slaughter To Prevail

### **Il tuo concetto di underground?**

L'underground musicale dovrebbe rappresentare l'espressione artistica pura, creata per il piacere di creare. Dovrebbe essere qualcosa di spontaneo, privo di restrizioni, studi di concept, grafiche elaborate o persino convenzioni sonore e strutture musicali predefinite. Il creatore dovrebbe liberamente dar vita alla sua visione, suonare la propria musica e, se qualcuno la apprezza, va bene, ma non dovrebbe lasciarsi influenzare dal mainstream. Essere parte dell'underground è un motivo d'orgoglio, una scelta che solo pochi possono permettersi in un mondo social che spesso favorisce l'apparenza più dell'autenticità.

### **La sua 'malattia' peggiore? La cura?**

La malattia che si insinua nella società è l'ipocrisia, un pericoloso cancro che divide e aggrava ulteriormente la nostra comunità già minata da finti moralisti. Non esiste una cura definitiva; invece, tutti dovremmo riflettere su noi stessi e apportare cambiamenti. Purtroppo, il processo è già in corso.

### **Una band underground che consiglieresti?**

Erra

### **Una mainstream che ancora ti stupisce?**

Nessuno

### **Ieri l'idea, oggi il disco, e domani...**

Ho un'idea particolarmente innovativa che uscirà con il mio prossimo singolo, per ora non desidero parlarne.

### **Una domanda che non ti hanno mai posto ma ti piacerebbe ti fosse rivolta?**

Nessuna

### **Una domanda che avresti sempre voluto rivolgere?**

Sì, vorrei sapere come certe band riescono a sopravvivere senza avere delle entrate economiche.

### **Se fossi tu ad intervistare, ipotizzando di avere a disposizione anche una macchina del tempo, chi intervisteresti e cosa gli chiederesti?**

Mi piacerebbe intervistare Jimi Hendrix e Robert Johnson

### **Un saluto e una raccomandazione a chi ti legge**

Attualmente, la creazione musicale può essere un processo accessibile, ma sviluppare idee originali rappresenta una sfida significativa. Questa situazione porta all'emergere di numerose band mediocri che minano il riconoscimento delle band talentuose. È essenziale ascoltare con attenzione e dedizione, poiché la musica non è per tutti, e dovrete considerarvi fortunati a possedere il dono di una passione che vi accompagnerà per tutta la vita, anche nei momenti più difficili.



# Heruka

## Tornare all'essenza della musica

Il panorama musicale estremo nostrano da sempre è fucina di talenti. Sono diversi i nomi che si distinguono in questo ambito. E per tipologia di proposta musicale, e per perizia tecnica, e per tematiche. Gli Heruka racchiudono diverse di queste caratteristiche. Soprattutto spiegano come anche la musica estrema possa evolvere. Una chiacchierata ricca di punti, tutta da leggere.

### **Una presentazione per chi non vi conosce**

Il progetto Heruka venne creato nell'anno 2000 da me, Adranor (Vocals/Bass/Keyboards/Drum programming), e Valdemar (Vocals/Guitars) dando alla luce la prima demo che registrammo tra il maggio-giugno 2001: "Doxa Epicurea". Il monicker "Heruka" deriva da una distorsione dell'antico nome di Erice (Iruka) utilizzato durante la dominazione degli Elimi che, secondo lo storico ateniese Tucidide, era un popolo composto da esuli troiani e dalla popolazione autoctona.

Per quanto riguarda la formazione della band originariamente era composta da soli 2 elementi: Valdemar e me. Successivamente ho portato avanti il progetto da solo con l'aiuto di Moha sia

in studio (registrammo "Leggenda" nel 2005) che nei live. È seguito un periodo d'inattività fino al

Successivamente al mio trasferimento nel Lazio il progetto ha ripreso vita coinvolgendo altri elementi oltre me, Adranor (Guitars/Background Vocals), Moha (Bass), Nekrom (Vocals) e NemuriShi (Drum/Background Vocals). Con questa formazione sono stati rilasciati il primo album "Deception's End" (2018), l'EP "Turning to Dust" (2019), il secondo album "No Sun Dared Pass Our Windows" (2020) e il live album (Dvd/Blu-ray) "Dust from the Deception Sun" (2021). Infine con l'ingresso in formazione al basso di Cruz ed il conseguente ritorno di Moha alla chitarra, è stato rilasciato il terzo album "Memorie" (2022).

### **Qual è il vostro genere?**

Il genere musicale che proponiamo è un black metal, a tratti atmosferico e a tratti crudo e diretto, molto personale con influenze da altri generi di musica estrema e non solo.

### **È stata una scelta?**

Non ci siamo imposti né tanto meno abbiamo scelto il genere. Tutto è avvenuto naturalmente in fase

compositiva. Ovviamente molto hanno inciso gli ascolti musicali che abbiamo fatto precedentemente alla nascita del progetto musicale stesso. L'anima degli Heruka si evolve in continuazione necessariamente parallelamente alle nostre esperienze di vita. Chissà se un domani il genere proposto si potrà ancora definire con questo termine.

### **Le vostre influenze?**

Nelle recensioni e nei commenti degli ascoltatori sono state riscontrate affinità della nostra musica a molteplici realtà musicali più o meno note. Non c'ispiriamo però ad una o più di esse in maniera particolare. Abbiamo intrapreso una nostra strada, personale, cercando di non farci influenzare nel nostro modo di comporre, liberi da ogni vincolo. Per gli ascoltatori è però naturale fare dei paragoni e preferiamo lasciare loro definire le nostre influenze dopo averci ascoltati.

### **Di cosa trattano i vostri testi?**

Nei nostri testi esploriamo gli angoli più oscuri della mente umana, dal desiderio di morte dettato dalla sofferenza e argomentato nelle tracce di "Memorie" o di "Turning to Dust" ad esempio, alla follia, tema che abbiamo esplorato in "No Sun Dared Pass Our Windows". In

quest'ultimo ci si interroga su quale e dove sia il confine che definisce la malattia mentale. Testi sempre molto introspettivi e visionari a cui viene data particolare importanza.

### **Come nascono le vostre canzoni?**

Musica e testi vanno di pari passo: contemporaneamente alla stesura di arrangiamenti musicali viene impostata la parte delle liriche. Una fortissima simbiosi fra i due elementi affinché il prodotto finale possa essere più forte e coerente possibile con il messaggio che vogliamo trasmettere.

Principalmente sono io che mi occupo di entrambe le cose anche se in passato soprattutto Nemuri Shi mi ha aiutato non poco. Poi tutti collaborano a raffinare e ultimare l'insieme.

### **Quanto è importante la musica nel mondo di oggi?**

La musica rappresenta una componente fondamentale nella vita dell'uomo sin dall'inizio della sua esistenza. Portatrice di ogni emozione conosciuta, dalla felicità alla gioia così anche dalla sofferenza e all'angoscia. Spesso spunto di riflessione e di esplorazione del proprio io, al giorno d'oggi un compositore punta per lo più a stupire, anche senza che a questo stupore si debba necessariamente dare una connotazione positiva.

Si è persa parte della sua essenza principale e chi compone non lo fa per una sua genuina passione bensì per il mero scopo di lucro e voglia di apparire. Proprio per questo motivo ad esempio un'etichetta discografica investe su un artista non in base a quello che crea ma in base al peso della sua presenza sui social. Un declino evidente nella grande

maggioranza dei casi ma fortunatamente esistono ed esisteranno ancora delle eccezioni per cui la musica continuerà ad essere quel per cui è nata.

### **Parlateci del vostro ultimo disco**

Il nostro ultimo disco "Memorie", rilasciato in versione cd dall'etichetta Rude Awakening Records nel 2022 e successivamente in versione tape dall'Impaler Distrolist nel 2023, è un'esplorazione di molteplici stati d'animo legati all'inconsistenza della vita umana e alla necessità di porvi fine. Ognuna delle dieci tracce che lo compone descrive una determinata esperienza di vita tormentata in cui un essere umano può essere coinvolto non per suo volere. La lingua scelta per la stesura dei testi è l'italiano.

### **Quanto è importante la copertina di un cd?**

Riteniamo che la copertina di un cd sia estremamente importante in quanto è parte del progetto di comunicazione legato al messaggio che si vuole trasmettere oltre a ricoprire un ruolo nell'aspetto commerciale. Non di rado però delle releases con copertine stupende nascondono delle composizioni davvero di scarsa qualità o in cui si clona palesemente un gruppo mainstream. Al contrario dei cd con delle copertine poco accattivanti possono rivelare una maturità musicale non da poco.

### **Una band per cui vorreste aprire?**

Non abbiamo ad aprire a una determinata band in particolare. A noi più che altro interessa vivere a pieno l'esperienza live magari anche una

buona sinergia con le altre band con cui dividiamo il palco. Il bello della musica live è anche questo: condivisione di esperienze.

### **Un gruppo mainstream che ancora vi stupisce?**

Personalmente non ho mai seguito molto i gruppi mainstream tranne poche eccezioni. Da sempre preferisco di gran lunga sostenere l'underground estremo, soprattutto nazionale. Si scoprono realtà davvero interessanti e valide purtroppo però non supportate come meriterebbero.

### **Aspettative per il futuro?**

Oltre a cercare quanto più possibile di proporre dal vivo la nostra musica, è già stata programmata una nuova release per il 2024; stavolta insieme ad altre 2 band del panorama estremo italiano. Continueremo a percorrere il nostro cammino senza esitazione.

### **Un motivo per cui le persone dovrebbero ascoltarvi?**

Cerchiamo di catapultare l'ascoltare nel nostro mondo musicale, un viaggio immersivo e sinestetico attraverso gli stati d'animo che ogni testo descrive in sinergia con la musica.

### **Un saluto a chi vi legge**

Ringraziamo i lettori del vostro portale per il tempo dedicato a leggere quest'intervista sperando di aver suscitato in loro la curiosità ad ascoltarci e ringraziamo inoltre voi di Tempi Dispari per lo spazio che ci avete concesso.





# Roberto Pirami

## Per aspera ad astra

Roberto Pirami, professionista della musica, si racconta in questa intervista. Soprattutto, narra della strada percorsa dall'underground alle grandi collaborazioni con nomi del calibro di Vinnie Moore, Michael Angelo Batio (Manowar), Gus G (Ozzy Osbourne), Silvia Salemi e Roberto Casalino. E' stato poi maestro di Jacopo Volpe, Danilo Menna, Fabio Migliori, Alberto Paone, Leonardo Sentinelli, Emiliano Cantiano. Il suo suggerimento per arrivare così in alto è preparazione adeguata, perseveranza e coraggio.

### **Una presentazione per chi non ti conosce!**

Sono Roberto Pirami, un batterista classe 1980. Il mio lavoro si divide perfettamente in due sfere: artistica e didattica. Sono attivo principalmente nel settore Rock internazionale e pop nostrano nel quale accompagno artisti come Vinnie Moore, Michael Angelo Batio (Manowar), Gus G (Ozzy Osbourne), per quanto riguarda il settore internazionale. Nel nostro Paese, invece, lavoro con artisti come Silvia Salemi e Roberto Casalino. Inoltre, sono coach nella mia scuola di Batteria a Roma, Free Drumming Studio, e presso il Tour Music Fest. Negli anni, ho avuto il grande piacere di avere avuto come allievi alcuni dei più grandi batteristi del momento nella scena italiana fra cui: Jacopo Volpe, Danilo Menna, Fabio Migliori, Alberto Paone, Leonardo Sentinelli, Emiliano Cantiano..etc

### **Collaborazioni importanti le tue.**

#### **Come si fa ad arrivare così in alto?**

Le occasioni arrivano per tutti, la cosa importante è farsi trovare pronti per afferrarle e superare le sfide che portano con sé. Sicuramente una preparazione solida e tanto studio sono alla base del raggiungimento di un qualsiasi obiettivo. Poi è importante fare le scelte giuste, gestire l'ego e la paura fissando sempre in testa la meta che ci prefiggiamo di raggiungere.

#### **Quando hai iniziato a suonare?**

Ho iniziato a 12 anni. Ricordo che guardavo alla televisione i video di Tullio De Piscopo e rubavo gli utensili da cucina di mia mamma per suonare sul divano. Successivamente sono entrati nella mia vita i Metallica e i Guns 'n Roses e da lì sono iniziati i miei studi di batteria, prima con il Maestro Mauro Di Rienzo e poi all'Università della Musica con Maurizio Boco, Pietro Iodice e Davide Pettirossi.

#### **La tua prima band? Proponevate musica originale?**

Ho iniziato con una band chiamata Enemynside. Ricordo che registrammo il primo Ep di inediti e partimmo subito con delle date italiane di supporto al disco. Fu un'esperienza che ricordo con molto piacere anche perché sono ancora in attività e con loro sta suonando Fabio Migliori, un mio caro allievo.

### **Hai progetti personali?**

Sì, ho il mio progetto musicale chiamato K2RE, che fonde il mondo rock con quello Synthwave con il mio amico e collaboratore da sempre, il chitarrista e produttore Francesco Tosoni. Si tratta di un progetto nel quale abbiamo fuso tutte le nostre esperienze musicali e i nostri ascolti. Attualmente stiamo lavorando al mix del disco e non vediamo l'ora di farlo uscire.

### **Data la tua esperienza hai una visione piuttosto ampia del panorama musicale. Come è cambiato?**

Credo sia cambiato molto sotto vari punti di vista. Sicuramente il pop è quello che ha avuto più evoluzione con stili che tornano ciclicamente ma che, allo stesso tempo, si rinnovano con soluzioni originali. Il mondo del Rock più duro è forse quello che ha più bisogno di rinnovamento, ha bisogno di coraggio per sperimentare qualcosa che attiri anche le nuove generazioni.

### **Una criticità che molti sollevano è che ci sono pochi musicisti giovani. È vero?**

Non esattamente. Le nuove leve ci sono, le scuole di musica sono piene di giovani musicisti che approcciano allo strumento. È vero anche che bisogna seguire bene questi ragazzi, guidarli non solo dal punto di vista strumentale ma anche nella ricerca dell'equilibrio in

ogni aspetto del fare musica.

### **La musica oggi dovrebbe essere più...?**

Coraggiosa. Dovrebbe sperimentare senza dover per forza seguire logiche di alcun tipo, queste ultime poi pronte a saltare non appena arriva un prodotto con anima e credibilità.

### **Secondo te, esiste ancora l'underground?**

Sì, e gode di ottima salute! Bisogna solo seguirlo, valorizzarlo e guidarlo al miglioramento. Ci sono tantissimi progetti che, se seguiti da persone competenti, potrebbero piazzarsi e trovare il proprio posto.

### **La sua Malattia peggiore? La cura?**

Sicuramente sono una persona che ha sempre puntato al miglioramento, per fare questo bisogna avere il coraggio di perdere delle cose e questo fa paura. La cura? L'unica che conosco è – appunto – il coraggio!

### **Che cosa ti sentiresti di consigliare ad un artista che inizia oggi a proporre la propria musica?**

Di essere autentico, non trascurare nessuna fase della vita di un artista, sapersi circondare di persone valide che tengano al miglioramento in ogni cosa. Ogni obiettivo, per essere raggiunto, ha bisogno di risposte ad una serie di domande molto importanti... rispondiamo prima ancora di agire!

### **E' innegabile che esiste una spaccatura generazionale. Come la si potrebbe sanare?**

Ovviamente ognuno di noi ha la propria mappa della realtà che sta vivendo, creata dai propri valori e dalle proprie esperienze. Il problema nasce dal fatto che le vecchie generazioni spesso sono poco disponibili ad accettare cambiamenti. Ovviamente non tutti questi cambiamenti sono positivi ma, in ogni caso, è necessario confrontarsi e capire in ogni situazione come ottenere un punto d'incontro!

### **Una domanda che non ti hanno mai posto ma ti piacerebbe fosse rivolta?**

Ho avuto fortuna perché ho sempre ricevuto domande pertinenti e interessanti.

Forse non mi hanno mai chiesto circa la preparazione fisica e mentale prima dei live più importanti. Il segreto è tutto lì!

### **I tuoi prossimi passi?**

Ne ho diversi: finire il disco del mio progetto K2RE, preparare il tour con Gus G, la didattica nella mia scuola di batteria. Portare avanti sia la parte artistica che la parte didattica e farlo al meglio che posso.

### **L'artista con cui ti sei trovato meglio?**

Ognuno ha la sua personalità, sicuramente riesco a stare bene e lavorare bene con tutti, quindi non saprei dirti quello con cui mi sono trovato meglio...potrei dirti quello con cui mi sono trovato peggio (scherzo! ahah)

### **Uno che ti ha stupito?**

In modi diversi hanno tutti caratteristiche notevoli. Sicuramente on stage tutti quelli con cui ho lavorato o lavoro hanno una grande carica e professionalità!

### **I grandi nomi con cui hai collaborato, ti hanno stupito in positivo o negativo?**

Tutti noi abbiamo due lati del magnete, positivo e negativo, quindi ho avuto modo di cogliere entrambi i lati da ognuno di loro. Sicuramente on stage sono tutti dei gran professionisti e i comportamenti cambiano in base alle situazioni che si vengono a trovare. Devo dire di aver trovato in ognuno di loro un buon equilibrio e questa è la cosa più importante.

### **Un aneddoto divertente che ti è capitato**

In tour ce ne sono tantissimi, non ne ricordo uno in particolare. Sicuramente ho dei bei ricordi di due day off, uno a Malaga e uno ad Amsterdam. A Malaga perdemmo la coincidenza per le Canarie e l'agenzia ci fece fare un day off forzato, ricordo che facemmo un giro per la città addobbata per il Natale: era bellissima e ci siamo divertiti molto. La stessa cosa ad Amsterdam nel post concerto: quando si è anche un gruppo di amici gli aneddoti sono all'ordine del giorno.

### **Il live che ricordi con maggiore piacere?**

Forse il primo in assoluto con Blaze Bayley a Udine. Fu massacrante ma determinante per prendere sicurezza in quello che facevo

### **La difficoltà ad essere un musicista in Italia?**

La prima è capire realmente chi si vuol essere! Molte volte diamo la colpa al nostro Paese d'origine se le cose non vanno come devono andare ma se tu avessi la possibilità di parlare in sincerità con ognuno di queste persone noteresti una serie di comportamenti sbagliati che inevitabilmente ti portano a non raggiungere l'obiettivo. Conosco musicisti che ce l'hanno fatta e che non ce l'hanno fatta in Italia, in America, in Inghilterra. La differenza fra le due tipologie è solo una: la testa!

### **Se tu fossi tu ad intervistare, ipotizzando di avere a disposizione anche una macchina del tempo, chi intervisteresti e cosa gli chiederesti?**

Sono stato un grande fan dei Guns'n'Roses, avrei davvero voluto sapere da Axl la vera storia della band e dei rapporti che avevano fra di loro, come componevano, le scelte discografiche etc..

È vero che ci sono le biografie e molto si può sapere tramite questo ma spesso sono un po' troppo "romanzate" e poi il piacere di sentirselo raccontare dal vivo non ha paragoni!

### **Un saluto e una raccomandazione a chi ti legge.**

Ciao ragazzi e grazie. Mi raccomando di non abbattersi mai per le batoste che riceverete nell'inseguire i vostri sogni. Ricordatevi che non si potrà mai sconfiggere una persona che non molla mai!

# Niel

## La musica importa

Niel, dopo diverse avventure con band, ha deciso di dare vita ad un progetto solista. In questa intervista ci racconta come è nata l'idea, dell'importanza dei testi e della copertina di un disco. Non solo, ci racconta anche qualche aneddoto della sua vita di musicista. Una chiacchierata tutta da leggere e meditare.

### **Una presentazione per chi non ti conosce**

Mi chiamo Daniele e Niel è il mio progetto solista nato nel 2019 dopo aver avuto varie esperienze in band negli anni passati.

### **Qual è il tuo genere?**

Mi piace dire che faccio Alternative Rock, senza nessun riferimento preciso o generi in particolare.

### **È stata una scelta?**

Nelle band precedenti ho sempre suonato Grunge e questa dell'Alternative Rock la definirei sì, una scelta, soprattutto di "libertà" compositiva.

### **Le tue influenze?**

Sono cresciuto a pane e Nirvana, ma ho avuto influenze anche

# ante oggi come ieri

Punk Rock come Bad Religion, Metal come Sepultura (di Max Cavalera) solo per citarne alcuni e sono un grandissimo fan dei Rammstein

## Di cosa trattano i tuoi testi?

Nei miei testi parlo di tutto ciò che provo, senza inibizioni, esperienze, sentimenti puri e crudi, senza censure espressive.

## Come nascono le tue canzoni?

Non uso uno schema preciso, non ho un diktat da seguire. Sono molto impulsivo quando scrivo e compongo i miei pezzi.

## Quanto è importante la musica nel mondo di oggi?

La Musica è importantissima oggi, ma come lo era ieri. Credo solo che in questi tempi odierni si sia perso un po' il senso del vero significato, ovvero l' esigenza di comunicare e sia stato confuso con quello di apparire "essere figo".

## Parlaci del tuo ultimo disco

"IntimaMente" è il mio primo EP uscito a settembre 2022 su tutte le principali piattaforme digitali.(Registrato, mixato e masterizzato da Studio MEDA Sound).Come si può ben intuire dal titolo è la parte più intima di me, quella che in tanti anni di scrittura di canzoni non avevo mai fatto uscire fuori in maniera così schietta. Si parte dalla prima traccia "Il Burbero" che parla di quanto sia scontroso e chiuso di carattere.

"Dannato Odio" la traccia 2 invece parla di quanto possano stare sullo stomaco tutte quelle persone saccenti con fare di superiorità senza magari nemmeno sapere chi hanno davanti. la traccia 3 è "Intimamente", tratta di un brutto periodo di depressione, di quanto ci si possa sentire soli anche in mezzo a molta gente. "Angelo Dal Cielo Grigio" è la quarta traccia, una canzone che mai avrei voluto scrivere.. è dedicata a Emanuele mio fraterno amico di vita e di musica. Purtroppo scomparso nel 2017. Chiude l' EP "Inesorabile Tempo", un pezzo strumentale che trova la sua

spiegazione nel titolo stesso.

## Quanto è importante la copertina di un cd?

Trovo sia abbastanza fondamentale, anche se non si giudica un libro dalla copertina, la cover di un cd, soprattutto di emergenti ha il compito di attirare l' attenzione, se già quella riesce ad incuriosire, aumenta la possibilità di un ascolto.

## Un aneddoto divertente di un tuo live

Uno dei primi concerti con la mia prima band Unnamed, dove, per l' emozione, accordai due corde uguali della chitarra. Adesso ci rido su, ma quel giorno sarei voluto scomparire.

## Una band per cui vorresti aprire?

Sicuramente è stata una vera emozione quando ho suonato nello stesso evento dove Headliner era Alberto Ferrari dei Verdena in veste solista. Ma mi piacerebbe molto aprire anche per Pierpaolo Capovilla.

## Un gruppo mainstream che ancora ti stupisce?

Rammstein (se si possono definire tali)

## Aspettative per il futuro?

Vivere giorno per giorno, continuare a scrivere canzoni. (In cantiere c'è già un nuovo lavoro, che se trova un po' di supporto, spero possa diventare presto un disco.)

## Un motivo per cui le persone dovrebbero ascoltarti?

Per pura curiosità. Tutto il resto è soggettivo al gusto dell' ascoltatore.

## Un saluto a chi ti legge

Permettetemi, in primis, di ringraziare veramente di cuore per il grande lavoro che fa ogni giorno Carmine di Tempi-Dispari. È grazie a persone come lui se band e solisti emergenti come me oggi hanno ancora un po' di respiro in questo turbinio caotico del mondo musicale odierno. Uno speciale ringraziamento va a tutti coloro che hanno curiosità, voglia di ascoltare scoprire e supportare la musica emergente, voi siete la linfa di cui abbiamo bisogno. Ciao e buon Fo\*\*uto Rock a tutti Niel.

# noise symphony

## Noise Symphony Le soluzioni per l'underground

Prosegue il nostro viaggio nell'underground per trovare una via di uscita all'attuale stagnazione. Questa volta ci dicono la loro i ragazzi e le ragazze di Noise Symphony. Un punto di vista sicuramente interessante perché viene da chi sta 'dall'altra parte', ossia da chi si occupa di produrre nuovi talenti.

### Una breve presentazione della vostra etichetta

Noise Symphony, creata dal musicista e produttore Francesco Tosoni (credits inc. Raffaella Carrà, Battiato, Brunori Sas, Nada, Roberto Bolle, Ornella Vanoni, Silvia Salemi, Drag Race, XFactor, Valentina Cenni e Stefano Bollani – Via dei Matti numero 0) nasce a Roma nel 2009 come etichetta discografica indipendente e studio di registrazione.

La nostra peculiarità è quella di includere in un solo ambiente tutto ciò che riguarda il fare musica: a partire dalle prime fasi della pianificazione di un progetto, fino alla sua distribuzione e comunicazione agli addetti ai lavori. Lavoriamo sia con artisti emergenti che già conosciuti, seguendo ognuno di questi progetti in maniera del tutto personale creando un percorso basato sulle peculiarità del singolo artista.

Da qualche anno ci occupiamo, inoltre, di post produzione audio, consulenza musicale e composizione tailor made di musiche per programmi tv, documentari, film, serie e pubblicità e abbiamo avuto il piacere e l'onore di lavorare per alcuni programmi con personaggi come Raffaella Carrà, Roberto Bolle, Stefano Bollani, Brunori Sas e molti altri. Nel 2019 abbiamo dato vita ad

Indieffusione, piattaforma dedicata alla musica nuova ed emergente. Ci eravamo resi conto che il discorso di etichetta tradizionale stava iniziando a cambiare rispetto a quello che era negli anni passati e che ci fosse bisogno di un safe place in cui gli artisti potessero trovare un confronto costante per crescere e migliorare nel loro lavoro.

### Com'è, secondo la vostra esperienza, lo stato di salute della musica?

Dopo la nascita delle piattaforme digitali e delle conseguenti possibilità del DIY che permettono di distribuire in autonomia e in pochi click la propria musica, assistiamo ad un sovraffollamento del mercato musicale dove solo nel nostro Paese escono centinaia di singoli ogni settimana.

In questo mare magnum di pubblicazioni, molto spesso realizzate in maniera embrionale e non ancora veramente pronte per essere sul mercato, anche quegli artisti emergenti che – seppur in maniera indipendente – hanno realizzato un prodotto con delle grandi potenzialità, finiscono nel dimenticatoio.

È un peccato perché di artisti validi ne ascoltiamo ogni giorno tantissimi. Crediamo sia stressante per gli artisti pubblicare la propria musica e vedere che poco accade, senza ricevere un riscontro e capire effettivamente perché non funziona o perché non si riesce ad emergere.

### Come è cambiato nel corso del tempo il vostro approccio alle nuove proposte?

Proprio attraverso la nascita di Indieffusione. Con Noise Symphony ci siamo resi conto del boom di proposte degli ultimi anni e abbiamo capito che

l'idea di etichetta doveva essere in qualche modo trasformata. Indieffusione è una piattaforma gratuita che nasce per dare agli artisti emergenti, ma anche ad etichette e uffici stampa, la possibilità di proporre i propri progetti e ricevere un confronto in un ambiente assolutamente non competitivo.

Abbiamo una Community, un social network interno alla piattaforma depurato da ogni tipo di algoritmo, in cui è possibile iscriversi e condividere le proprie uscite che ogni settimana ascoltiamo attentamente. Da qui, i brani selezionati entrano a far parte delle nostre attività settimanali: la radio in rotazione 24/7 con interviste e approfondimenti, le classifiche, i nostri spazi live in collaborazione con Largo Venue e Latte Fresco a Roma.

Alcuni di loro vengono anche supportati proprio dalla nostra realtà attraverso la finalizzazione di un brano che riteniamo abbia un potenziale, il sostegno nella distribuzione e nella promozione.

### Oggi è più facile o più difficile proporre nuovi artisti?

È decisamente più facile proporre nuovi artisti ma molto più difficile avere un riscontro, uno spazio dedicato o anche un semplice feedback... soprattutto per un progetto esordiente. I canali di comunicazione (i social network ma non solo...) sono aumentati in modo esponenziale. Tuttavia riuscire a creare un seguito, sedimentare nel cuore del pubblico e mantenere una reale fan base è la vera sfida per gli artisti della nuova era. Attraverso le attività promozionali radiofoniche, social e Spotify di Indieffusione cerchiamo di amplificare il

messaggio degli artisti della nostra Community e di selezionare quelli più pronti per offrire un pubblico reale e attento a cui proporli attraverso i nostri eventi esclusivi.

### **Come sono cambiati gli artisti?**

L'essere un artista è una caratteristica in continua evoluzione da sempre. Oggi la figura dell'artista concentrato esclusivamente sulla creazione dei propri prodotti creativi sembra essere quasi del tutto tramontata. L'artista di oggi deve prima di tutto saper comunicare un messaggio, avere una personalità carismatica e trainante. Deve offrire uno stile di vita capace di plasmare quello degli altri ma contemporaneamente essere un imprenditore capace di tracciare una road map del suo progetto artistico. Serve la capacità di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle innumerevoli piattaforme a disposizione sul proprio smartphone e di saperle soprattutto monetizzare. Non c'è una regola perfetta, ognuno affronta questa sfida con il proprio carattere e la propria personalità. Il rischio di perdere il focus sull'obiettivo è molto alto e per questo il ruolo delle Label, dei manager o di piattaforme come la nostra possono risultare un supporto molto prezioso per gli artisti della nuova era.

### **Qual è l'iter per essere accettati dalla vostra etichetta?**

Suggeriamo sempre di venire a trovarci nella nostra Community su [indieffusion.com](http://indieffusion.com) e inviarci lì le proposte da valutare. Le analizziamo attentamente e diamo in qualunque caso un riscontro con delle indicazioni per mettere eventualmente meglio a frutto il progetto. Non abbandoniamo però mai la selezione live perché il palco, secondo noi, è il posto migliore in cui ci si può rendere conto delle potenzialità di un artista, al di là di ogni sovrastruttura creata dalla produzione. È quello che è successo con Narciso, uno dei nostri artisti attualmente in roster.

### **Quali sono i criteri di selezione?**

Non siamo mai stati indirizzati ad un genere particolare ma siamo attenti solo a quello che ci fa vibrare ed emozionare per primi. Per questo gli artisti nel nostro roster di etichetta si contano sulla punta delle dita, perché ci poniamo come obiettivo quello di lavorare un progetto a 360 gradi dedicandogli tutte le nostre risorse e le energie che merita. Uno degli artisti che abbiamo attualmente in roster è, appunto, Narciso. Lo abbiamo scoperto durante il Tour Music Fest dove è arrivato in finale e ne abbiamo intuito subito le

potenzialità da cantautore e performer. Abbiamo iniziato con lui un percorso da oltre un anno che ci ha portati all'ingresso in Drag Race Italia, la versione italiana del celebre talent di RuPaul, alla pubblicazione di 3 singoli, due dei quali scritti in collaborazione con Roberto Casalino, autore che ha segnato gli ultimi 10 anni della musica italiana e che abbiamo l'onore di avere in squadra. Quest'anno si è esibito al Roma Pride e, con il suo ultimo singolo "Discoball", siamo arrivati in semifinale al DeeJay On Stage, il contest di Radio DeeJay a Riccione dove il riscontro di giuria e pubblico è stato pazzesco.

Con lui, ad esempio, abbiamo dato vita a "Musica Q", un format live in collaborazione con Latte Fresco dove ogni mese diamo la possibilità a tre artisti emergenti di esibirsi sul prestigioso palco di Largo Venue a Roma e alternarsi sul palco proprio con Narciso, padrone di casa che, oltre a condurre la serata, si esibisce anche con i suoi brani e originalissimi mash-up. Tornando alla domanda: quello che ci ha catturati è stata la sua personalità da vera e propria pop-star internazionale con una vocalità incredibile e il suo modo di stare sul palco che troviamo unico ed eccezionale. Attualmente siamo al lavoro su nuove uscite che sveleremo al più presto.

### **Quanto contano i trend del mercato nella scelta delle nuove proposte?**

Siamo sempre molto attenti a quello che oggi il mercato propone ma abbiamo anche un mantra che ripetiamo da anni: "C'è chi segue il trend e chi lo crea". Noi siamo proiettati verso la creazione di nuove scene, nuovi solchi creativi originali e sostenibili che possano lasciare traccia e delineare un percorso proficuo per l'intera scena musicale. È una grande ambizione, quasi utopica – ne siamo coscienti – ma è la benzina che tiene acceso il motore della nostra attività.

### **L'approccio diy (do it yourself) ha influito sul mondo delle etichette? In che modo?**

Come dicevamo prima, con i mezzi a disposizione oggi l'artista è abilitato a bypassare il concetto di etichetta per realizzare, distribuire e promuovere la propria musica in autonomia. Le possibilità del DIY sono molteplici ma crediamo che il confronto con dei professionisti del settore, anche solo per avere un feedback esterno che possa aiutare l'artista a perfezionarsi e a migliorarsi sia fondamentale.

### **Qual è il peggior difetto dei nuovi**

### **artisti?**

Crediamo sia impossibile generalizzare e preferiamo pensarla in maniera costruttiva. Quello che riscontriamo maggiormente è l'impazienza e la fretta di voler arrivare. Siamo tutti coinvolti in un mondo che oggi va velocissimo ma gettare delle basi per diventare veramente un artista richiede dedizione costante che non può essere spenta dal primo insuccesso o dal numero di stream e follower che non si riesce ad ottenere. La nostra società oggi è basata sui numeri, sul dover apparire a tutti i costi, ma crediamo che la verità dell'essere artista abbia a che fare con la genuinità della propria personalità e del proprio messaggio, che è unico. Anche se il fatto di raggiungere un pubblico appassionato e fedele richiede del tempo, quando il proprio lavoro è una missione, alla fine porterà i suoi frutti.

### **Cosa dovrebbero cambiare per avere più possibilità di essere notati?**

Prima di tutto dovrebbero apprendere il concetto che capacità e notorietà artistica sono due elementi complementari dell'essere artista ma che molto spesso hanno tempi di maturazione diversi e, soprattutto, pesi diversi nella creazione di un percorso artistico sostenibile e duraturo. La notorietà ai giorni nostri può avvenire in modo improvviso e anche molto veloce ma se dietro non c'è una ricerca e una costruzione solida del soggetto artistico rischia di essere prematura e del tutto controproducente. Il contrario no. Ma anche il pubblico e gli addetti al settore dovrebbero tornare a vivere più attivamente la scena, con più curiosità, attenzione, ritrovando l'ebbrezza della scoperta di nuovi artisti e di nuova musica... ma questa è un'altra storia!

### **Un consiglio per chi volesse iniziare a fare musica oggi?**

Lavorare, durante tutto il percorso, al fine di creare una squadra di persone amiche e addette al settore che possano fare da specchio onesto, sincero e reale oltre a supportare l'artista in tutte le fasi di sviluppo del suo progetto. È il motivo per cui nasce Indieffusion.



### **MEPHISTO (Cuba)**

La banda MEPHISTO se fundó en septiembre de 1997 en la Ciudad de Holguín, Cuba. MEPHISTO fue la primera agrupación metalera cubana en mezclar dentro de sus acordes el sonido black metalero a la vieja escuela de los años 90's, a la vez fueron los primeros en presentarse en escena con sus rostros maquillados y vestuarios satánicos, lo cual provocó un gran movimiento dentro de la escena nacional. Desde su fundación en 1997 hasta la fecha se ha presentado en todos los festivales nacionales y compartido con la mayoría de las bandas cubanas y algunas internacionales. En septiembre del 2013 la banda dio un gran concierto junto a la Orquesta Sinfónica de Holguín, siendo la primera banda de metal en Cuba en realizar esto. Aquí se tocaron temas de la banda de toda su carrera. Este concierto salió en un DVD y CD editado por el sello cubano Bis Music. Este material fue nominado en los premios Cubadisco del año 2014 como mejor disco de metal y novel. La banda firma con el sello mexicano Concreto Records para su álbum que lleva por título Reborn From Ashes, el cual salió a fines del 2016. Después de esta producción MEPHISTO ha seguido con muchos ánimos de grabar y después de hacer algunos cambios en su alineación. La banda participa en el compilatorio Metal Por México, un disco lanzado en México en 2018 con bandas de varios países para recolectar dinero para los damnificados de los terremotos ocurridos en ese país, Mephisto participa con el tema "La Bestia en las Entrañas".

A mediados del 2019 lanzan el single "Pentafixion". En diciembre del 2019 realizan una gira por Nicaragua, donde se presentaron por algunas ciudades de ese país Centroamericano. En junio de 2020 participan en el compilado Compilatorio Radio Metal Vol. 1. La banda firma con el sello italiano Worm Hole Death Records para su nuevo álbum "Pentafixion", el cual salió al mercado en marzo 2021. A inicios de 2022 su director y vocalista Eddar O. Cardoso por motivos personales deja la banda, pasando a las voces su guitarrista Kevin Chaperon.

### **DISCOGRAFÍA:**

- Seven Dead Cities. Demo 1998
- Knowledge of Necronomicom. Demo 1998
- Creation of the Magnificent. Demo 1998
- Carpathian Tales. Demo-CD 2000
- Dominion Satanas. Demo 2003
- Blasphemy and Evil. Demo 2004
- Monumental Rising From the Ashes. DVD+CD 2015
- Reborn From Ashes. CD 2016
- Pentafixion CD. 2021

## COMPILADOS:

- Territorio Libre. CD 2003 (EGREM)
- Rock Vivo. Rock Cubano. CD 2008 (Bis Music R)
- Metal Por México. CD 2018 (México)
- Mundo Rock-Rock and Metal Compilation. CD 2019
- Compilado Radio Metal Vol. 1. CD 2020 (México)

alexjorgelamole@gmail.com

<https://www.facebook.com/MephistoOfficial/>

<https://mephistoband.com>

Mephisto – Pentafixion CD 2021

<https://www.dropbox.com/sh/2ph0gcgq1irsh01/AACQHMOy1gbCm6bWpghOelzZa>

Mephisto-Pentafixion single

<http://www.mediafire.com/file/dc86pqdgv5q5zj0/Mephisto-Pentafixion.mp3/>

Mephisto -Video Pentafixion

<http://www.mediafire.com/file/a5715owrqorafhu/MEPHISTO-PENTAFIXION.mpg/>

Channel YouTube:

[.https://www.youtube.com/channel/UCR-gbytXKOGqmDgdfpE](https://www.youtube.com/channel/UCR-gbytXKOGqmDgdfpE)

**Kevin Chaperón - Guitarra y Vocalista**  
**Fabián F. Rodríguez González - Guitarra**  
**Alexander Jorge Parra - Bajo**

DVD + CD 2015

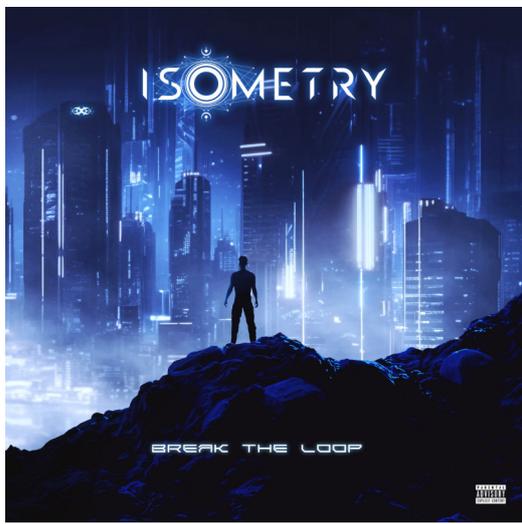


CD 2016



CD 2021





# Top Album

## Isometry

### Prog senza confini

Le opere prime, oggi, non sono più dei semplici debutti. Spesso sono dischi maturi, completi, con pochissime sbavature. È il caso di Break the Loop dei torinesi Isometry. Un disco prog con tutti i crismi. Tecnica sopraffina, brani complessi ma allo stesso tempo fruibili. Produzione ineccepibile. Ciò che maggiormente salta all'orecchio è la capacità della band di alternare frangenti super tecnici a momenti più 'leggeri', space, onirici. Una caratteristica che dona al disco una grande varietà di atmosfere.

Per avere un 'confronto' stilistico si devono per forza chiamare in causa i grandi nomi del prog metal. Meno di quello, si è fuori scala. Ed è proprio il riferimento del cantato ad uno di esse che, in taluni brani, rappresenta un po' il tallone d'Achille del disco. La complessità dei brani non permette un track by track. Si può solo cercare di dare un'idea d'insieme e stimolare all'ascolto. Cominciamo col dire che ci troviamo di fronte ad un concept. Dettaglio non di poco conto. Un racconto che ha caratteristiche ben precise sia temporali sia di ambientazione. A livello generale tutto il lavoro suona come la colonna sonora di un film cyberpunk. E non è un modo di dire. Ascoltandolo l'idea che emerge è proprio quella. Di star vedendo un film dai contorni distopici ambientato in un futuro prossimo non ben specificato dove dominano androidi, realtà virtuale e una società perfetta.

Per molti, ma non per tutti. Fin dall'intro dell'intero disco si è catapultati in questo mondo di luci al neon, oscuro, piovosso. Un mondo in cui si cammina tra le strade di

megalopoli che non dormono mai. Agglomerati urbani dove l'aspetto umano ha perso lucidità fagocitato dalla tecnologia. Strade sulle quali ci si può perdere in men che non si dica sopraffatti dalle insegne troppo luminose o dentro se stessi.

La band evidenzia perfettamente questo stato d'animo. Come mette in luce, attraverso la dinamicità dei brani, la lotta che ogni singolo abitante ha in corso dentro di sé per sopravvivere come essere umano. Si ascolti Outcast per avere la precisa idea di questa immagine. Il protagonista risulta quasi disperso in un mare di pensieri. Annegato da una folla in costante movimento ma da solo.

Una caratteristica che colpisce costantemente nell'evolvere dei brani è la loro maestosità. La cura con cui sono stati costruiti. La sensazione è che gli Isometry abbiano avuto sempre ben presente che cosa volessero trasmettere e hanno costruito ogni canzone di conseguenza. Non è un 'dettaglio' da poco. È un aspetto che non solo dona uniformità all'intero lavoro ma avvolge l'ascoltatore, lo trasporta emotivamente all'interno della storia.

L'aspetto emotivo è un altro tratto caratteristico del disco. Gli inserimenti orchestrali fungono da levatrici per i sentimenti. Così come l'alternarsi di momenti puramente prog con passaggi semplicemente rock. Medesima osservazione vale per il buon utilizzo dei cori. Per essere un'opera prima è tutto al proprio posto. L'evocatività pare essere il fulcro dell'intero disco.

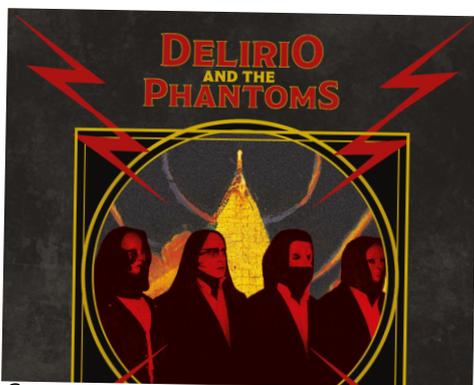
Riuscire a catturare l'ascoltatore, tenerlo fermo fino all'ultima nota. Gli stessi

passaggi più marcatamente tecnici non sono scevri di stupore. Sono come onde enormi che salgono lentamente per poi travolgere senza lasciare fiato. Se dovessimo indicare due canzoni che meglio rendono quanto fin qui detto, potremmo indicare Final reconnection e X. La prima per l'infinita varietà di cambi.

Davvero contiene di tutto. Dal prog al jazz, e non sono lo richiami. Allo stesso modo la seconda. Tuttavia quest'ultima ha dalla sua un utilizzo della ritmica davvero impressionante. Questo è preso in prestito direttamente dal djent ma inserito in un contesto meno esasperato. Una scelta inusuale che arricchisce un disco già di per sé variegato.

Concludendo. Per essere un'opera prima questo disco degli Isometry è incredibile. La band pare essere più che matura per costruire dei brani complessi, variegati, coinvolgenti. Ma in quanto opera prima non può essere priva di dettagli da ottimizzare. Il riferimento, come in apertura, è all'eccessivo richiamo a James Labrie nelle metriche, nelle melodie e nella tecnica del cantato. Questo rischia, ad un ascolto superficiale, di fa etichettare il gruppo come l'ennesima copia di. Mentre non è così.

Difatti i momenti migliori la voce li esprime quando esprime solo se stessa senza voler essere come... Fortunatamente ciò avviene per la maggior parte del disco. Eppure gli episodi iniziali che più richiamano la band di Petrucci e soci, rischiano di inficiare quanto di buono avviene dopo. Stando così le cose è meglio correre ai ripari piuttosto che veder sminuito il proprio lavoro perché troppo derivativo.



Comesempre capita in questi casi, è difficile recensire il disco di un personaggio di caratura. Nello specifico parliamo di Freddy Delirio, storico tastierista dei DeathSS. La difficoltà non arriva dal fatto che sia un personaggio storico, a tutti può capitare un disco poco ispirato, quanto da tutta l'esperienza raccolta dal nostro.

Delirio è, oltre che polistrumentista, produttore e sound engineer da oltre 30 anni (docente Production Bachelor Jam Academy), proprietario dell'FP Recording Studio con centinaia di produzioni realizzate a livello internazionale. Si capisce che di pecche nel suo disco non ce ne possono essere. Quasi in nessun ambito. E così è. Il disco a livello sonoro, tecnico, di produzione è perfetto.

Suoni potenti quanto basta per avere il giusto wall of sound, cristallini sui solo, amalgamati alla perfezione, appunto. Resta quindi la sola possibilità di descrivere questo Platinum da un mero punto di vista emozionale, artistico e stilistico. Uno degli aspetti migliori della carriera di Delirio è l'eterogeneità. I suoi dischi non si ripetono mai. Sondato, sperimentato, approfondito un ambito,

si sposta su un altro.

Certo, c'è quella che possiamo chiamare la coerenza stilistica, ma le architetture sonore sono sempre diverse. Platinum segue questa tradizione scostandosi dal precedente Cross. Stilisticamente potremmo definirlo un disco trasversale. La base di partenza è rock, più che metal, e da questa ci si addentra nei diversi sottogeneri.

Il lavoro rimane complessivamente oscuro evidenziando anfratti e nicchie poco piacevoli dell'animo umano. Forte l'influenza anche dell'horror rock non solo nelle atmosfere cupe ma anche nei testi. Dovendo indicare un brano su tutti, segnalerei la title track.

Un'ouverture di 9 minuti che solca l'evoluzione del rock dagli 70 ad oggi. Indiscutibili gli omaggi. Dai richiami prog al rock classico.

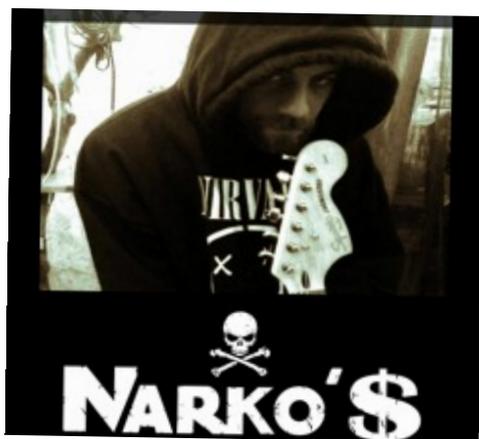
Quello che più resta impresso è quello riservato a Vangelis prima e ai Pink Floyd poi. La canzone evolve fino ad un deciso cambio circa a metà. L'intro è molto progressiva con ritmiche spezzate e tastiera. Le chitarre poi incalzano fino all'apertura del ritornello. Le tastiere fanno capolino qua e là con suoni di synth e poche note. Il primo brusco cambio avviene a circa un terzo della canzone. Iniziano a farsi pressanti tempi diversi. Più dritti.

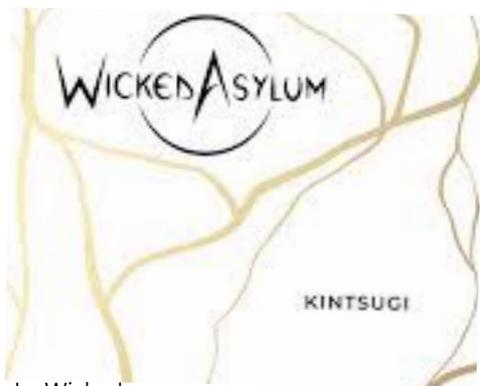
Ed entra il primo grande omaggio a Vangelis. I suoni sono quelli tipici del grande compositore. La divagazione si sviluppa fino a trasformarsi di nuovo e

dare spazio al secondo omaggio. Quello dedicato al gruppo di Gilmour e soci. È soprattutto l'intervento solista a portare questa firma. Sia come suoni sia come interpretazione. È un vero sollazzo per l'apparato auditivo il risultato che scaturisce dall'unione dei due stili. Si torna poi ad un andamento più marcatamente prog metal.

Ritmi spezzati su suoni distorti ma non troppo. Rientra anche la voce, vero condottiero all'interno di questo viaggio nello spazio musicale. Il finale è affidato ad una frase narrata e ad ambienti space. Più canonica, anche se sempre oscura, la successiva Free Man all'interno della quale si può sentire un richiamo a Moricone nell'utilizzo dei cori.

Concludendo. Come da premessa, è un ottimo disco questo di Delirio. Un disco di rock che non si autocelebra. Anzi. Un rock che fa tesoro di ciò che è stato per portarlo ad un nuovo livello evolutivo. Un disco ispirato, scaturito dalla necessità di esprimersi e non dalla sola voglia di fare. Ha diversi livelli interpretativi. Lo si può apprezzare grazie alle melodie, per quanto possano essere malate, così come se ne possono gustare atmosfere e cambi, con un ascolto più attento. O, ancora, ci si può far trascinare dai testi, dalle intenzioni dell'autore. Un lavoro consigliato a chi sente che la musica non deve avere confini di nessun tipo, men che meno, di genere.





Le Wicked

Asylum confermano l'ottimo risultato dei singoli che hanno anticipato l'uscita del loro ultimo lavoro. Un passo in avanti in tutto e per tutta la band. Il suono, a livello generale, si è incupito e appesantito. Sono molteplici e più strutturati i cambi all'interno delle composizioni. Fa capolino qua e là anche una leggera vena 'epica' intesa come maestosità.

Maturazione quindi, sia dal punto di vista compositivo sia strumentale. La padronanza degli strumenti è aumentata e questo permette di poter 'giocare' molto di più e molto meglio con note e tempi. Non ci sono, come erano assenti anche nei lavori precedenti, ostentazioni. La band suona e lo fa al meglio, per se stessa, per poter ben esprimere il proprio messaggio. Il disco apre con Kintsugi, già recensita. Prosegue Crystallised. Questa è il primo vero distacco del cordone ombelicale con il primo disco. Si voglia per le metriche del cantato, più particolari, ricercate, non canoniche. O per la sezione strumentale. È un continuo cambio di tempi, intenzioni, atmosfere. La band si spinge oltre il prog per impatto arrivare a lambire il djent in taluni frangenti. Questo anche grazie ai suoni granitici. Blastbit alternato a parti cadenzate danno un'ottima dinamica complessiva. Il resto degli strumenti si adegua alla perfezione. Entrando maggiormente nel dettaglio si può notare anche una sfumatura horror rock. Segue Lacerate. L'oscurità non si placa. Anzi. I ritmi si fanno meno serrati e per questo più monolitici. La voce torna ad essere più melodica. Ottimo il break centrale che rallenta per dare spazio ad un frangente narrato. Le barricate sonore si rialzano subito dopo.

Ancora un cambio verso i  $\frac{3}{4}$ , prima del solo. Ottimo stacco di basso distorto che conduce all'intervento solista. Base minimale. Il tono si rialza per condurre la corazzata fino al finale. Una nota alla batteria sempre diversa, dinamica mia scontata. Ancora prog modello Nevermore per Mistress of Dead. Mid tempo iniziale serrato che apre ad un cambio aperto. Nuova evoluzione prima del ritornello con un passaggio epic. È ancora la sezione ritmica a fare una grande differenza. Inarrestabile. Un pugno in pieno volto che stordisce e sorprende. Il tutto senza fretta.

O, meglio, alternando passaggi velocissimi a momenti cadenzati se non addirittura lenti. Il tutto in salsa heavy. La pesantezza non viene mai meno.

Anche quando pare di poter respirare, è solo un'illusione. Il disco incalza, sempre. Ben strutturato l'intervento solista. Veloce quanto basta per tenere alto il ritmo ma non troppo da risultare fuori posto. Il finale è una corsa a rotta di collo inseguiti da una mandria branco di leoni inferociti. Si prosegue con Weaker than thee. Qui ci si imbatte in dissonanze e tempi dispari. La velocità non è elevata, il che dà la possibilità agli strumenti di costruire architetture tetre, cupe, disperate, pesanti. I cambi sono molteplici sia a livello ritmico sia armonico il che lancia la canzone in un ambito techno thrash. Per quanto riguarda le atmosfere horror e malate il primo riferimento che viene in mente è il King Diamond più ispirato. Non certo per lo stile di cantato per le atmosfere.

Ottimo break a  $\frac{3}{4}$ , quasi hardrockeggiante ad introdurre il solo di chitarra. Anche in questo caso centellinato, perfettamente studiato. Un'improvvisa impennata scombina tutte le carte in tavola conducendo alla chiusura. Heart in two dà un altro spaccato dello stile della band. È il basso a dettare legge, anche se non in primissimo piano. Lo fa distinguendosi dalla linea ritmica generale.

L'andamento è sempre molto cupo, compresso. Ritmi spezzati si alternano a sfuriate monolitiche. Un brano diretto pur se non scevro di cambi. Come lo stop a poco più di metà con l'inserimento di un carillon. Spaventoso e come effetto e come risultato. Il rientro è su coordinate melodiche tutt'altro che standard. Così come il solo, disturbante. Ciò che conta per la band sono le sensazioni.

E fanno come farle emergere. Si prosegue con Wachizashi che funge da intro per la successiva Drown. Ci si addentra in un budello oscuro attorniato di magia. L'immagine che sale alla mente è quella di una dama ottocentesca che scende nelle segrete di un antico palazzo. Una scala a chiocciola abbastanza larga ma scivolosa. Nessuna finestra. Solo una torcia nelle mani. Le preti sono umide di muschio. Improvvisamente davanti si mostra una porta. Da dietro rumori che paiono urla. La tensione sale. Il brano torna all'intro percussivo. Lentamente la dama apre lo stipite. Mette dentro la testa. Una fioca luce illumina vecchi tomi e lambicchi. In un angolo uno scheletro appoggiato ad un tavolo. Sopra una lettera di addio. Per sapere come finisce si deve arrivare alla seguente Walk away. La dama scappa impaurita. Impaurita perché sa che quelle ossa erano sangue del suo sangue e l'inquietudine che le scorre dentro viene da lontano. Il ritmo

inarrestabile del brano perfettamente si adatta all'immagine di una fuga. Senza voltarsi. Fino al riemergere all'aria aperta ma sempre con il cuore in gola. Allo stesso modo la canzone non si ferma.

Non si bloccano le corse, i cambi e le sferzate sul viso dei rami del sentiero intrapreso per allontanarsi. Questo viene sottolineato dal solo che non fugge su note velocissime. Più che lodevole la ripresa alla fine dell'intervento solista. Ritmo cadenzato, muro di suono con uno spiraglio di melodia. Il finale è al fulmicotone. Madness Returns riapre la strada alla corazzata Wicked Asylum.

La cupezza di riveste di pesantezza. Ritmo sostenuto ma non troppo. Voce melodica e narrante. Anche in questo frangente ricchi e molteplici sono i cambi. Sia a livello strumentale sia vocale. Nessun riferimento immediato, diretto. Si alternano passaggi in chiaroscuro sospesi tra morse cadenzate a leggere aperture. Presente un notevole inserimento anche qui prima del solo. Mutamento radicale anche durante l'intervento solista. La velocità della batteria si impenna. Arriva a dominare una doppia cassa in sedicesimi davvero ottima. Arriviamo così alla penultima traccia, Song of Nothing. Il brano inizia lento per poi esplodere su ritmiche serratissime. Numerosi i cambi di tempi e di atmosfere, anche se a vincere è sempre l'oscurità. Davvero ottimo il contrasto creato tra base strumentale pesantissima e voce melodica. Lode al solo che richiama uno stile thrash di metà anni '80. Non tanto per la velocità di esecuzione quanto per il gusto e le scale scelte. Chiude il lavoro Remember you. Quasi un urlo di liberazione. La fine di un viaggio in meandri oscuri del proprio animo. Il ritmo è andante per la maggior parte del brano con un wall of sound notevole. La voce vola sui muri creati dagli strumenti. Perfettamente strutturato il break centrale che segna un piccolo cambio di passo. Davvero notevole il lavoro della batteria dopo il solo. Ancora una volta variegato e non scontato.

Concludendo. Un disco notevole quello delle Wicked Asylum. Un lavoro che mostra una band in crescita, perfettamente amalgamata e compatta. Soprattutto un gruppo che sperimenta e non ha paura di osare saggiando i propri limiti e oltrepassandoli. Questo loro ultimo lavoro è particolarmente sentito dalla band, come hanno dichiarato in una intervista. E questo sentimento arriva all'ascoltatore. Musicalmente si tratta di un vero viaggio sonoro caratterizzato da lotte interiori con i propri demoni. Un cd consigliato a tutti coloro i quali cercano una evoluzione nella musica e a tutti quelli che amano i bei dischi.

# WICKED ASYLUM

## NEW ALBUM "KINTSUGI" PRE-ORDER

Choose your path

PACK



AT THE EDGE OF SHADOW

ORA DISPONIBILE IN TUTTE LE PIATTAFORME DIGITALI

 Apple Music  Spotify  YouTube

 deezer  amazon music  SHAZAM



**FIRENZE  
METAL**

**18 NOVEMBRE**

**MARQUE  
HATE**

**Frozen crown**

BAM BOOKING

**SMITH**

**GAMEDOVER**

**INNER  
CODE**

RELEASE PARTY

**DRVN**

RELEASE PARTY

**Speed Kills**

METAL FOREVER CHAMPIONS

**ADRENALINE**

# TD Radio

## Le playlist dei lettori

### **Funk Norris**

About Wayne  
Mellowtoy  
Perception of chaos  
Fall as leap

### **Matteo Candelieri**

Sulphureum  
Hounds legion  
O  
Ponte del Diavolo

### **Valerio Cuccuru**

madvice  
str8band  
summ  
mindahead

### **Marco Exilium**

sign of the jackal  
exilium  
tytus  
witchunter

### **Ivan Buratto**

IL Complesso  
Daelirium ,  
Temple Of Deimos & Millwanks

### **Seclution Lordnanduk**

criminal mad house conspiracy  
defleshingagod  
rottencrowds

### **Soma Nicewhat**

the daily ration

### **Simo Sixx**

uffaband

### **Salvatore MrJack**

Hell Riders Heavy Metal Band

### **Sara Fadda Thanit**

A-Regeneration

### **Dome Drummer**

ReRu

### **Tiziano De Sante**

Diesanera

### **Enzo Jester somma**

The Last Sound Revelation

### **Gilberto**

Slow Wave Sleep  
Matteo Perifano  
Gianni Salamone  
Alessia Toffoli

### **acme recording studio**

red.at.night  
chemistryofficial  
marstouristband  
rupeband

### **Francesco Banti**

Francesco Bantii  
Alessio Giacomii  
Overkhaoss  
Frostmornerr

### **FearyTales**

Scardust  
Suspyre  
FearyTales  
Holy terror

### **Emilio Larocca Conte**

Slow Wave Sleep  
RELIC

Gilberto  
Eva Can't

### **Last Rites**

VAREGO  
STRAIGHT TO PAIN  
Defying Plague  
Last Rites

### **Emiliano Cantiano**

ivorymoonband  
hellucination  
coexistence  
astralcode

### **Framexx**

juggernaut  
otus  
exiledonearth  
heartache

### **Shockproof**

Lapida  
Whisperz  
Otus  
Funeral Mantra

### **Fabio Tremor Ciccone**

Novomundo  
Italicus Carnifex  
Downfall  
Funeral Mantra

### **Raffa rdp lyrics**

ruedepartadis  
myhopesinstilled  
cecas

# Infinity Heavy

MANAGEMENT AND PRESS AGENCY

MONICA ATZEI



# SUBTLE DEATH

No. 96. / 2023

Magazine



## INVICTI

**ANTENOR - COLDWINTER - GARM  
DENIAL OF EXISTENCE - ENBOR ARNASA  
GRANADA - FATAL PROPHECY - HASSWUT  
RIPTIDES - MORBOFICOM**

**SILVER NIGHTMARES  
DIABOLICAL DEFORMITY  
MASKAG ZHAPIR**



# TURBULENCIA

Rock & Metal Magazine

# 17

## BUTCHER

ALUX NAHUAL

DEMISCH

JOHN DEMENA

LAWLEZZ

ACID BRAINS

TOO LEFT TO BE RIGHT

HOURLY DAILY WEEKLY

---

PHASE TRANSITION - THE FIXER - ANGER AS ART  
WALLS OF BABYLON - SUBLIND - MALAJEVICH  
CATACOMB

*Noticias... y más*



Maggio 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Garageventinove

L'underground è creatività e controcultura

**Loyal Cheaters**  
Intervista  
L'underground? La parte migliore della musica

**Versozero**  
Intervista  
L'importanza imprescindibile delle parole

### Top Album

Andrea Ra, Urlo Eretico

Recensioni: **New Disorder** Cybermusic: direttamente dal 2077 / **Crimson Dawn** Progressività epica

Giugno 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Acacia

La realtà dei sogni

**Too Left to be Right**  
Intervista  
Crediamo ancora nei live

### Top Album

Extrema, Headbanging forever

Recensioni: **Fleurs du Mal** Musica rivitalizzante / **Chrysarmonia** Nuova musica, distinto / **Load Rejection** L'evoluzione degli anni 90 / **Arsenale** Non chiamatelo indie

...and more

Luglio 2023

# TD

La musica della porta accanto

**Speciale:**  
Musica live e underground.  
Ne parliamo con

**Aetherna**  
La musica dal vivo è vita

**Stilema**  
**New Disorder**  
**Grandeville**  
**Heavenfall**  
**Unscarred**  
**Dragonhammer**  
**Aeternum**  
**Nexus Opera**  
**Lifebreath**  
**MainPain**

### Top Album

Dr. Schafausen, attraverso la mente

Recensioni: **Riptides** Perfetto equilibrio tra testa e cuore / **Acid Brains** La musicalità del caos

...and more

Aprile 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Radio8

Si suona per necessità

**Whisperz**  
Intervista  
Zingari brividi a testa alta, sempre

**Wedding Kollektiv**  
Intervista  
Seri e ironici in un mondo di libero spirito

### Top Album

Versozero

Recensioni: **Aeternum** Tecnica al servizio di potenza e melodia / **Too left 2 be right** Crossover progressivo / **Les long adieux** Suggestioni cyberpunk / **Superhorror** La libertà urla a squarciagola

...and more

Marzo 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Bastian

Il rock, da sempre mistero e magia

**Escape to the roof**  
Intervista  
Un'ora di tormento per i laidi

**I Panni Sporchi**  
Intervista  
Teatro del gergo e il viaggio continuo

**Claudio Orfei**  
Intervista  
Essere liberi non è scontato

### Top Album

Nexus Opera

Recensioni: **Fiesta Alba** Genio e follia, mix perfetto / **RadioSaber** Letteralmente, musica senza confini / **Small Jackets** Come ballare sui propri guai / **Cadaveric Crematorium** Il controllo del caos

...and more

Gennaio 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Silver Nightmares

Capolavoro italiano

**Ibridoma**  
Intervista  
La musica cambia la vita

**Fabio Macagnino**  
Intervista  
I dialetti sono ricchezza culturale

**Luca Sammartino**  
Intervista  
Punk e cantare in italiano

**StreetLore**  
Intervista  
Se non suonassi farei il cuoco

**Signs Preyer**  
Intervista  
Ricominco da 3

**Andrea Ruggeri**  
Intervista  
A volte manca umiltà ai musicisti

Recensioni: **Magenta #9** Il rock italiano / **Duramadre** Evoluzione continua / **Gli Alberi** Nuove frontiere / **IMaiali** Il buio dei tempi

...and more

Febbraio 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Laika nello spazio

La nostra è una non società

**Ologram**  
Intervista  
Manca la voglia di fare musica per il gusto di farla

**Space Traffic**  
Intervista  
Viaggiare con la musica

**Carovana Tabù**  
Intervista  
Un'occasione di crescita, anche personale

**Walter di Bello**  
Intervista  
Ho fame di comunicare

**Motivi per litigare**  
Intervista  
Melting pot di sonorità e idee

**Letatlin**  
Intervista  
Il nostro modo di parlare

Recensioni: **Scuorn** Epopea black / **Garageventinove** Un racconto in musica / **Stanis** Dritti alla meta / **Bastian** Animo rock

...and more

Ottobre 2023

# TD

La musica della porta accanto

## Niel

La musica è importante oggi come ieri

**Sergio Pagnacco**  
Intervista  
La musica, passione imperitura

**Heruka**  
Intervista  
Tornare all'essenza della musica

**Roberto Pirami**  
Intervista  
Per aspetta ad astra

**Speciale:**  
Le soluzioni per l'underground  
Ne parliamo con Letichetta

**Noise Symphony**

### Top Album

Isometry con Break the loop / **Wicked Asylum** Grande ritorno con il nuovo Kintsugi / **Delirio** Ogni disco una nuova avventura